

# ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

## Quello che stiamo facendo

Alcune cose da fare per contrastare la catastrofe climatica sembrerebbero ovvie: eliminare i sussidi ai combustibili fossili, riforestare il mondo, ridurre il consumo di carne, fermare il consumo di suolo, sviluppare il fotovoltaico nelle aree degradate e l'eolico offshore... E invece cosa stiamo facendo? Bruciamo carbone per produrre elettricità, e intendiamo bruciarne sempre di più: attualmente nel mondo ci sono oltre 6.500 centrali a carbone funzionanti e altre 941 sono state programmate; e pensare che il costo delle energie rinnovabili è in calo ed è ormai chiaro che a breve usare carbone sarà un'assurdità anche dal punto di vista economico. Purtroppo però la politica e le élite finanziarie sono spesso fortemente coinvolte in questo settore. Ci apprestiamo a trasformare ampie aree dei fondi oceanici in miniere di cobalto, rame, nichel e altri metalli e i permessi accordati alle piccole nazioni sono ora saldamente in mano alle corporation miniere. Sta partendo, nelle profondità del Pacifico, lo sfruttamento intensivo di un ampio deposito di noduli polimetallici che si sono formati in milioni di anni di stratificazioni; non sarà possibile procedere senza distruggere una delle più vaste aree selvagge rimaste. Facciamo un uso sconsiderato e insostenibile dell'acqua che abbiamo, ad esempio il consumo giornaliero pro-capite degli Emirati Arabi Uniti è di 668 litri, contro una media mondiale di 47. O ancora: i giochi asiatici invernali del 2029 sono stati assegnati all'Arabia Saudita, una delle regioni più aride del pianeta. Per contro, i Paesi arabi del golfo Persico guidano la sperimentazione di tecniche e composti chimici (ioduro d'argento) per "inseminare" le nuvole e produrre precipitazioni; al di là delle conseguenze ancora ignote sugli ecosistemi, provate a immaginare un Paese povero e arido a cui si rubano le nuvole prima ancora che arrivino... è come utilizzare tutta l'acqua di un fiume prima che attraversi un confine. Stiamo mettendo all'asta enormi aree di foresta pluviale per esplorazioni petrolifere. In particolare lo sta facendo il Congo, un Paese dove il 90% della popolazione è costretta a basarsi sulla legna delle foreste per poter cucinare. E a chi obietta, il Congo risponde che la sua priorità è ridurre la povertà della sua gente, non salvare il pianeta. E ha pure ragione! È il mondo ricco, quello che per secoli ha sfruttato le colonie e che è in massima parte responsabile della crisi climatico-ambientale, che dovrebbe farsene carico. In questo caso, un fondo mondiale dovrebbe aggiudicarsi le concessioni e mantenere queste foreste come aree protette: sarebbe un modo sensato per aiutare un grande Paese povero e martoriato e al contempo contribuire a salvaguardare il pianeta.

## ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere dell'espressione **QUELLO CHE STIAMO FACENDO**. Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

È "di feeling" in una hit	Q	_____
Niccolò Moriconi in arte	U	_____
Laccio per capelli	E	_____
La provincia con il Circeo	L	_____
Tutt'altro che taciturno	L	_____
Quello di Marco è il 25 aprile	O	_____
Rettile... trasformista	C	_____
È valutato in stelle	H	_____
Barrisce con la proboscide	E	_____
Moralmente spregevole	S	_____
La governa Eugenio Gianì	T	_____
Temperamento, natura	I	_____
Un rapace notturno... piuttosto intontito	A	_____
Sponsorizzò artisti al tempo di Augusto	M	_____
Polifemo ne ha uno solo	O	_____
Trasporta bagagli	F	_____
È dolce nei laghi	A	_____
Sede di un famoso eremo	C	_____
Il tragediografo ellenico de <i>I sette contro Tebe</i>	E	_____
Redige atti	N	_____
Consonanti come "D" e "T"	D	_____
La "città bianca"	O	_____

